

SCINTIGRAFIA POLMONARE

AVVERTENZE PER IL PAZIENTE

Le ricordiamo di portare con sé un valido documento di riconoscimento e la Sua tessera Sanitaria.

Preparazione: *leggera colazione*

Portare 1 litro d'acqua

Durata dell'esame: 1 ora circa

Norme comportamentali: Dopo l'esame si consiglia per almeno 24 ore di stare a distanza dai bambini e dalle donne in gravidanza.

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROCEDURA

CHE COSA È

La Scintigrafia Polmonare di Perfusione è un'indagine diagnostica che permette di studiare la distribuzione del sangue nei due polmoni. L'esame di basa sulla somministrazione di radiofarmaci che una volta iniettati per via venosa, vengono intrappolati a livello del piccolo circolo, distribuendosi in misura proporzionale al flusso ematico regionale polmonare.

Radiofarmaco: *99mTc-MAA* (macroaggregati di albumina) consente lo studio della perfusione polmonare

Dose somministrata: 185 MBq

Esecuzione dell'esame: l'esame inizia qualche minuto dopo la somministrazione del tracciante per via endovenosa.

I tempi di esecuzione variano da 20-30 min, per effettuare l'acquisizione delle proiezioni standard (anteriore, posteriore, obliqua anteriore destra e sinistra, obliqua posteriore destra e sinistra) sul torace.

INDICAZIONI

Studio di eventuali alterazioni della distribuzione della perfusione a carico del circolo polmonare e loro quantificazione. Diagnosi di embolia polmonare.

ALTERNATIVE

AngioTC, RX, Angiografia. Tali procedure diagnostiche alternative alla scintigrafia, sono consigliate dallo Specialista di riferimento, in considerazione dei singoli casi e dei relativi quesiti clinici.

RISCHI CONNESSI CON LA MANCATA ESECUZIONE DELLA PROCEDURA

Perdita di importanti informazioni diagnostiche e prognostiche, di comprovata utilità in termini di gestione Clinica del paziente, soprattutto per le successive scelte terapeutiche da intraprendere.

COMPLICANZE

La sostanza somministrata non è tossica e non provoca effetti secondari. Le reazioni allergiche sono del tutto eccezionali, ma possibili. La quantità di radiazioni impiegate è modesta e simile a quella impiegata durante i comuni esami radiologici.

Potenziati rischi legati all'uso di radiazioni ionizzanti:

1. Le radiazioni ionizzanti hanno un potenziale effetto cancerogeno. Nell'impiego in Diagnostica Medico-Nucleare il rischio è minimo per quanto non del tutto assente.
2. Nelle donne in età fertile, allo scopo di evitare danni genetici sul nascituro, gli esami radiologici vanno effettuati solo nei casi in cui possa essere esclusa con certezza una gravidanza in atto. Questo comporta che, con la firma del presente modulo, Lei dichiari di non essere in stato di gravidanza.
3. Per obbligo di legge e per quanto sopra esposto, non possono essere effettuati esami scintigrafici in donne in stato di gravidanza (soprattutto nei primi tre mesi) se non motivati da effettive ed indifferibili esigenze clinico-diagnostiche.
4. Nella popolazione in età fertile, per ridurre il rischio di danno riproduttivo, la esecuzione degli esami comportante la esposizione degli organi genitali e delle pelvi alle radiazioni sarà limitata ai casi strettamente indispensabili.

AVVERTENZE

Si consiglia di continuare ad idratarsi, se permesso dal medico, per le 24 ore successive all'esame così da eliminare prima, attraverso il rene, il tracciante che è stato somministrato. Si consiglia inoltre, vista la modesta radioattività, di stare a distanza da bambini e donne in gravidanza per le prime 24 ore dopo l'esecuzione dell'esame.

Se dovesse sottoporsi a seduta dialitica nelle ore successive all'esame scintigrafico, si prega di avvisare il personale del Centro Dialisi in merito alla procedura che è stata effettuata mostrando il modulo informativo.